

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Riassetto del sistema radiotelevisivo. C. 310-434-436-1343-1372-2486-2913-2919-2965-3035-3043-3098-3106-3184-3274-3286-3303-3447-3454-3567-3588-3689-E, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, e sentenza della Corte Costituzionale n. 466 del 2002. (Seguito dell'esame e rinvio).	22
ALLEGATO (Emendamento riformulato nel corso della seduta)	28

SEDE REFERENTE

Mercoledì 10 marzo 2004. — Presidenza del presidente della VII Commissione Ferdinando ADORNATO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le comunicazioni Giancarlo Innocenzi.

La seduta comincia alle 15.05.

Riassetto del sistema radiotelevisivo.
C. 310-434-436-1343-1372-2486-2913-2919-2965-3035-3043-3098-3106-3184-3274-3286-3303-3447-3454-3567-3588-3689-E, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, e sentenza della Corte Costituzionale n. 466 del 2002.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame, rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 marzo 2004.

Ferdinando ADORNATO, *presidente*, ricorda che nella scorsa seduta le Commissioni avevano, da ultimo, respinto l'emendamento Colasio 15.342.

Giorgio PANATTONI (DS-U) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 25.310, di cui è primo firmatario, sottolineando che la previsione che una televisione possa essere considerata nazionale qualora raggiunga il 50 per cento della popolazione appare del tutto inadeguata a garantire un effettivo ampliamento del pluralismo.

Le Commissioni respingono l'emendamento Panattoni 25.310.

Andrea COLASIO (MARGH-U), nel raccomandare l'approvazione dell'emendamento 25.343, di cui è primo firmatario, evidenzia che una copertura del 50 per cento della popolazione equivale grosso modo a una copertura del 20 per cento del territorio. Ritiene che tale previsione, che risulta gravemente peggiorativa rispetto alla disciplina vigente e agli *standard* comuni a tutti i paesi europei, presenti gravi dubbi di costituzionalità e risponda evidentemente a ragioni contingenti e strumentali. Ritiene altresì che il mancato accoglimento della proposta emendativa in esame, volta a ripristinare l'obbligo di

garantire una copertura dell'80 per cento del territorio nazionale, metta fortemente in dubbio l'effettiva volontà della maggioranza di inaugurare una nuova stagione di confronto franco e aperto con l'opposizione sui maggiori temi dell'attualità politica.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Colasio 25.343 e Chiaromonte 25.311.

Ettore ROSATO raccomanda l'approvazione dell'emendamento 25.344, di cui è cofirmatario, evidenziando che il livello di copertura previsto dal testo della maggioranza equivale grosso modo a quello di un collegio elettorale europeo, e non può quindi essere assolutamente considerato idoneo a garantire un effettivo ampliamento del pluralismo radiotelevisivo.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli identici emendamenti Panattoni 25.312 e Carra 25.344, nonché gli emendamenti Rognoni 25.301, Duca 25.313 e 25.314, Panattoni 25.315, Duca 25.319, Rognoni 25.302, Adduce 25.318 e Tidei 25.316.

Giorgio PANATTONI (DS-U) sottolinea come l'emendamento 25.320 sia volto a proporre modifiche di puro buon senso, proponendo di specificare che l'accertamento della presenza sul mercato di *decoder* a prezzi accessibili avvenga in modo uniforme su tutto il territorio nazionale.

Rileva che, altrimenti, mantenendo il testo nella sua attuale formulazione, vi è il paradosso di poter considerare raggiunta la condizione prevista alla lettera *b*) del comma 3 anche nel caso in cui si accerti la presenza sul mercato di *decoder* a prezzi accessibili solo in alcune zone del paese o, addirittura, solo in alcune città. Non comprende pertanto per quali ragioni non s'intenda accogliere l'emendamento 25.320, volto ad evitare il rischio di una eccessiva indeterminatezza e arbitrarietà dei parametri individuati per l'accertamento che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni è chiamata a svolgere. Nel

prendere tuttavia atto dell'atteggiamento manifestato dai relatori e dal Governo su tale proposta, sottolinea come la maggioranza dovrà assumersi anche la responsabilità di tale forzatura, che forse avrebbe richiesto cause più nobili rispetto a quella di evitare a Rete 4 il trasferimento sul satellite.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Rognoni 25.320, approvano l'emendamento 25.103 dei relatori e respingono gli emendamenti Duca 25.317 e Grignaffini 25.321.

Andrea COLASIO (MARGH-U) nell'evidenziare come il rappresentante del Governo non abbia ancora dato risposta a talune questioni da lui poste nel corso del dibattito, ricorda le recenti dichiarazioni rilasciate alla stampa dal relatore per la IX Commissione, nelle quali si evidenziava come la scelta di porre la questione di fiducia sul decreto-legge n. 352 del 2003 non sia stata motivata da questioni di merito e come vi fosse comunque la disponibilità ad approfondire i temi già oggetto del decreto-legge – e in particolare la definizione degli indici di riferimento per l'accertamento che l'Autorità è chiamata a svolgere – nel corso dell'esame in Commissione del progetto di legge sul riassetto del sistema radiotelevisivo. Sottolinea infatti come la questione di maggiore rilievo, allora come oggi, sia quella dell'individuazione di indici precisi per la valutazione relativa all'effettivo arricchimento del pluralismo dell'informazione.

Rileva quindi come l'emendamento 25.345 sia volto proprio a modificare il testo in tale direzione e si dichiara anche disponibile ad una sua riformulazione, con riferimento alla percentuale ivi prevista, pur di agevolare una positiva soluzione della questione. Chiede quindi se si abbiano notizie in ordine alla valutazione che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni dovrà svolgere, sulla base di quanto previsto dal decreto-legge n. 352 del 2003, entro il mese di aprile. In particolare sarebbe stato opportuno acquisire elementi informativi, tramite specifi-

che audizioni, sullo stato di tale procedura e soprattutto su eventuali esigenze emerse nel corso dell'accertamento che l'Autorità sta svolgendo, in modo da poter intervenire con il provvedimento in esame per definire con maggiore precisione i parametri alla stregua dei quali tale accertamento dovrà essere effettuato.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Colasio 25.345, Carra 25.346 e Chiaromonte 25.322.

Giorgio PANATTONI (DS-U) rileva come anche l'emendamento 25.323 risponda ad esigenze di buon senso, essendo volto ad introdurre nel testo il riferimento alle reti satellitari oltre che a quelle analogiche. Ritiene infatti paradossale e irrazionale prevedere che l'accertamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni in ordine all'effettiva offerta al pubblico sulle reti digitali terrestri di programmi diversi da quelli diffusi dalle reti analogiche prescinda da una valutazione relativa ai programmi diffusi sulle reti satellitari. Auspica quindi che la maggioranza voglia tenere conto del contenuto di tale emendamento.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Chiaromonte 25.323 e Carra 25.347.

Paolo GENTILONI SILVERI (MARGH-U) rileva come la modifica proposta con l'emendamento 25.348, di cui è primo firmatario, seppure volta solo alla soppressione della parola « anche », rappresenti una questione di particolare rilievo, considerato che altrimenti la verifica dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni non sarebbe a suo avviso in grado di accertare l'effettivo ampliamento dell'offerta televisiva determinato dai nuovi canali digitali. Ritiene infatti che l'impostazione del testo del Governo risponda ad una logica errata, considerando sufficiente, ai fini dell'effettivo ampliamento del pluralismo dell'informazione, richiesto dalla sentenza della Corte costituzionale, il

semplice « trasferimento » di alcuni programmi dalla rete satellitare a quella digitale terrestre. Auspica quindi che il proprio emendamento 25.348 sia attentamente valutato dai relatori e dal Governo, eventualmente anche ai fini del prosieguo dell'esame, se vi è una reale volontà di fare in modo che l'accertamento dell'Autorità riguardi effettivamente e realmente un arricchimento del pluralismo dell'informazione.

Le Commissioni respingono l'emendamento Gentiloni Silveri 25.348.

Giovanna GRIGNAFFINI (DS-U) chiede alla presidenza di verificare l'esito della votazione.

Ferdinando ADORNATO, *presidente*, dispone la controprova della votazione e conferma l'esito della votazione in ordine all'emendamento 25.348.

Giorgio PANATTONI (DS-U), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede che la presidenza assicuri l'ordinato svolgimento della seduta.

Ferdinando ADORNATO, *presidente*, invita i deputati presenti a consentire un ordinato svolgimento dei lavori.

Le Commissioni respingono l'emendamento Chiaromonte 25.324.

Giuseppe GIULIETTI (DS-U) si sofferma sul contenuto dell'emendamento 25.325, volto a specificare che l'accertamento dell'Autorità in ordine ai nuovi programmi offerti al pubblico con il sistema digitale terrestre, ai fini della valutazione della loro concreta influenza sul pluralismo e sulla concorrenza nel settore delle comunicazioni televisive, riguardi anche le caratteristiche editoriali e di contenuto di tali programmi. Nel prendere atto che non vi è l'intenzione da parte della maggioranza di apportare modifiche sostanziali al provvedimento, fa presente come non si possa non tenere anche conto del fatto che fino a questo momento vi

sono dei provvedimenti di particolare rilievo che non hanno trovato risposte nelle Commissioni parlamentari competenti. Richiama in particolare la contrapposizione tra i Ministri per i beni e le attività culturali e dell'economia e delle finanze sul preannunciato decreto-legge in materia di spettacolo e cinematografia, bloccato per la carenza di risorse finanziarie, nonché l'atteggiamento non lineare tenuto dalla maggioranza su diverse altre questioni attinenti alle materie dello spettacolo, delle comunicazioni e dell'editoria, strettamente correlate, a suo avviso, al provvedimento in esame, considerato che attengono a settori di attività tutti compresi nell'ambito del SIC.

Ribadisce, quindi, l'importanza di avere segnali chiari e non equivoci sui reali indirizzi del Governo in ordine ai diversi provvedimenti ancora in attesa di definizione, che incidono sul sistema industriale del paese in maniera a suo avviso molto più significativa del provvedimento in esame, e l'esigenza di individuare un percorso condiviso sul complesso degli interventi concernenti queste materie prima di giungere all'approvazione del provvedimento in esame: in tal modo infatti si potrebbe quantomeno ridurre il danno provocato al Paese ed all'economia nazionale nel suo complesso.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Chiaromonte 25.325, Duca 25.4, Panattoni 25.326, Colasio 25.354 e Chiaromonte 25.327.

Carlo ROGNONI (DS-U), intervenendo sul suo emendamento 25.360, illustra i risultati di una ricerca secondo la quale esisterebbero al momento soltanto cinque *multiplex* con copertura superiore al 50 per cento della popolazione, dei quali due fanno capo alla Rai e gli altri tre rispettivamente a Mediaset, a La 7 e a Prima TV, che vi trasmettono nuovi undici canali, dedicati all'informazione e all'intrattenimento, nonché nove canali tradizionali, ovvero trasmessi anche in tecnica analogica. I dati esposti provano, a suo avviso, che il digitale terrestre è ancora lontano dal prendere piede in Italia.

Ciò considerato ritiene che il suo emendamento 25.360 dovrebbe ricevere il consenso della stessa maggioranza, in quanto prende in considerazione, ai fini della verifica che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni è chiamata a svolgere, anche modalità trasmissive diverse dal digitale terrestre – che, come ha detto, è ancora lontano dall'affermarsi – quali il satellite e i sistemi via cavo (*fastweb*, ADSL, piattaforme veloci). Stigmatizza quindi la disattenzione della maggioranza, che per ragioni del tutto pregiudiziali rifiuta di prendere in considerazione anche proposte emendative che, come quella in esame e quella successiva, appaiono sostanzialmente congruenti con le finalità da essa perseguite. Pertanto, ritira i propri emendamenti 25.360 e 25.303, sottolineando che essi erano stati presentati sulla base della speranza che vi fosse la possibilità di aprire un aperto confronto con la maggioranza, in mancanza del quale essi risultano politicamente inopportuni.

Giovanna GRIGNAFFINI (DS-U) ritira il proprio emendamento 25.328.

Giorgio PANATTONI (DS-U) ritiene che l'atteggiamento di chiusura del Governo e della maggioranza verso tutte le proposte emendative delle opposizioni renda inutile e superflua la prosecuzione dei lavori delle Commissioni in questa fase, e annuncia pertanto che i componenti del suo gruppo non vi prenderanno più parte. Si dichiara profondamente deluso per il deterioramento del rapporto democratico determinato dal rifiuto della maggioranza di aprire realmente un serio e costruttivo confronto su un provvedimento tanto importante.

Andrea COLASIO (MARGH-U) esprime profondo rammarico per l'impossibilità di aprire un reale dialogo con la maggioranza, ritenendo che questo fatto rappresenti una grave sconfitta politica di tutte le forze parlamentari. Sottolinea, in particolare, che le proposte emendative presentate dai gruppi di opposizione non hanno

carattere ostruzionistico, e che pertanto l'atteggiamento di chiusura pregiudiziale della maggioranza appare del tutto ingiustificato.

Annuncia pertanto che il suo gruppo, prendendo atto con amarezza dell'indisponibilità a dare un seguito reale ai propositi espressi negli ultimi giorni e dell'impossibilità di definire regole del gioco ampiamente condivise, non parteciperà ulteriormente ai lavori delle Commissioni in questa fase.

Ferdinando ADORNATO, *presidente*, nel sottolineare come il dibattito sul provvedimento non sia stato in alcun modo compresso, garantendosi tempi adeguati a permettere l'intervento di tutti i deputati interessati a farlo, esprime il proprio rammarico, sul piano personale e su quello istituzionale, per la decisione dei gruppi di opposizione, di cui peraltro riconosce la legittimità politica.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Colasio 25.352, Carra 25.351, Albonetti 25.330 e Colasio 25.349 e 25.353.

Ferdinando ADORNATO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli identici emendamenti Grignaffini 25.329 e Gentiloni Silveri 25.350, nonché degli emendamenti Gentiloni Silveri 25.337 e Giulietti 25.304. Si intende che vi abbiano rinunciato.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli emendamenti 25.104 dei relatori e 25.336 De Laurentiis.

Ferdinando ADORNATO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Grignaffini 25.11 e Duca 25.10. Si intende che vi abbiano rinunciato.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Rognoni 25.8 e 25.356.

Ferdinando ADORNATO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Duca 25.9. Si intende che vi abbiano rinunciato.

Le Commissioni respingono l'emendamento Rognoni 25.357.

Ferdinando ADORNATO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori degli emendamenti Colasio 25.14 e 25.7 e Duca 25.332. Si intende che vi abbiano rinunciato.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Rognoni 25.12, 25.16 e 25.17.

Ferdinando ADORNATO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Colasio 25.22. Si intende che vi abbiano rinunciato.

Le Commissioni respingono l'emendamento Rognoni 25.19.

Ferdinando ADORNATO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Colasio 25.18. Si intende che vi abbiano rinunciato.

Alessio BUTTI (AN), in conformità a quanto già preannunciato ai relatori, riformula il proprio emendamento 25.334 (*vedi allegato*).

Paolo ROMANI (FI), *relatore per la IX Commissione*, esprime parere favorevole sull'emendamento Butti 25.334 (*seconda versione*).

Il sottosegretario Giancarlo INNOCENZI concorda con il relatore.

Le Commissioni approvano l'emendamento Butti 25.334 (*seconda versione*).

Ferdinando ADORNATO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori del-

l'emendamento Lusetti 25.338. Si intende che vi abbiano rinunciato.

Le Commissioni respingono l'emendamento Rognoni 25.23.

Ferdinando ADORNATO, *presidente*, constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Colasio 28.2. Si intende che vi abbiano rinunciato.

Avverte quindi che il testo del provvedimento, come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame, sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva, al fine dell'acquisizione del prescritto parere, e rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.55.

ALLEGATO

Riassetto del sistema radiotelevisivo (C. 310 e abb.-E)**EMENDAMENTO RIFORMULATO NEL CORSO DELLA SEDUTA**

ART. 25.

Al comma 11, aggiungere, infine, i seguenti periodi: Allo scopo di ottenere la licenza di operatore di rete locale occorre, oltre agli impegni previsti alle lettere *a)* e *c)* dell'articolo 35, comma 2, del regolamento adottato con deliberazione n. 435/01/CONS dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, impegnarsi a investire in infrastrutture entro cinque anni dal conseguimento della licenza un importo non inferiore ad un milione di euro per bacino di diffusione per ciascuna re-

gione oggetto di licenza in ambito locale. Tale importo minimo è ridotto a 500.000 euro per una licenza limitata a un bacino di estensione inferiore a quello regionale e a 250.000 euro per ogni licenza aggiuntiva alla prima per ulteriori bacini di diffusione in ambito regionale. Ai fini dell'impegno suddetto vanno comunque considerati gli importi per gli investimenti operati ai sensi della legge 5 marzo 2001 n. 57 e per la sperimentazione delle trasmissioni televisive in tecnica digitale.

25. 334. Butti (*seconda versione*).